

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
our - piazza caduti
della montagnaola 30
rosati LANCIA

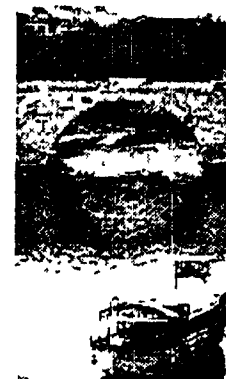
Ieri ● minima 17°
○ massima 31°
Oggi il sole sorge alle 5:40
e tramonta alle 20:48

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati
LANCIA
un estate in THEMA



**Tevere in secca
Poca pioggia
e gli isolotti
si estendono**

Urgente bisogno di acqua per il Tevere. Il livello delle acque del fiume si è infatti abbassato di molto negli ultimi mesi, a causa delle scarse precipitazioni in città e soprattutto nelle zone più vicine alla sorgente. Nei pressi di Ponte Milvio gli isolotti che si erano formati in mezzo al fiume circa un mese fa si sono estesi e moltiplicati fino a congiungersi con la riva sinistra del fiume. Insomma una vera e propria secca dove si è sviluppata una folta vegetazione diventata il rifugio di numerosi gabbiani.

**Università
del Mediterraneo
Ieri incontro
tra i rettori**

Una riunione in cui hanno messo a punto il progetto per la costituzione dell'Università del Mediterraneo. Si sono incontrati i rettori di varie università italiane e straniere insieme con studiosi ed esperti dei problemi storico-politici dell'area mediterranea. «L'obiettivo dell'iniziativa», ha detto il rettore della Sapienza, Giorgio Tecce, è quello di creare un'integrazione universitaria che abbia un carattere concreto interessando soprattutto il campo della formazione post-laurea. Il programma prevede cicli di formazione in aree culturali e professionali destinati ai laureati dei paesi firmatari (Italia, Francia, Algeria, Grecia, Spagna). Le università firmatarie assumeranno la forma giuridica di un consorzio.

**«Tecnologie
per la città»
Un convegno
sui servizi**

«Tecnologie per la città» è questo il titolo di un convegno organizzato dall'Accea (Azienda comunale per l'energia e l'ambiente) e tenuto ieri nel centro Giovanni Montemartini. È stato presentato il nuovo progetto sui cunicoli tecnologici attrezzati per i pubblici servizi. Si tratta di contenitori di tutte le utenze, pubbliche e private necessarie alla vita della città: rete fognaria, acqua, gas, cavi elettrici, telematici e telefonici. Il progetto dovrebbe facilitare i usi dei collegamenti nel sottosuolo permettendo di limitare i disagi causati dalla manutenzione di un grande numero di infrastrutture. Il progetto è patrocinato dalla Lega delle cooperative del Lazio.

**È nato
il primo centro
di informazioni
computerizzato**

Il primo centro di informazioni computerizzato è stato inaugurato ieri in Piazza di Spagna. L'iniziativa curata dalla Procom (che si occupa per il Comune, degli interventi legati a «Italia '90»), dovrebbe servire a turisti e cittadini, per ottenere tutte le informazioni necessarie sui servizi pubblici essenziali della città: Ospedali, farmacie, posti di polizia, spettacoli, manifestazioni culturali ecc. Gli utenti non devono far altro che rivolgersi, tramite un operatore, al terminale posto all'interno di un gazebo. Le risposte, visualizzate sullo schermo del computer, arriveranno in tempo reale. Il nuovo centro di informazioni resterà in funzione fino alla fine di luglio.

**Sequestrati
47 serbatoi
clandestini
di carburante**

Quarantasette serbatoi clandestini, una colonnina contatanti, un erogatore di carburante ed oltre 220.000 litri di prodotti petroliferi sono stati sequestrati ieri mattina dalla guardia di finanza nell'area industriale intorno al raccordo anulare. La scoperta è avvenuta nell'ambito di un'operazione tesa a reprimere la costituzione di depositi clandestini di oli minerali (benzina, gasolio ecc). Sono state denunciate 19 persone, che dovranno rispondere anche di «consumi in frode» per oltre sei milioni di litri di prodotti petroliferi. Rischiavano di essere condannate a una pena pecuniaria superiore a un miliardo di lire.

**Regione
60 acquedotti
di Morandi
a Istanbul**

Giorgio Morandi in Turchia. Le incisioni del maestro bolognese sono ospitate nel museo di arte moderna di Istanbul fino al prossimo 31 luglio. L'iniziativa è della Regione Lazio che con la collaborazione dell'Istituto italiano per la grafica ha voluto onorare in questo modo Morandi, nel centenario della sua nascita. La mostra comprende 60 acquedotti realizzati tra il 1912 e il 1956. «L'iniziativa», ha detto l'assessore Teodoro Cutolo, «entra nei programmi di promozione, diffusione e valorizzazione della nostra cultura in Europa e nel Mediterraneo. Sarà accompagnata da altre manifestazioni di carattere didattico e culturale».

GIAMPAOLO TUCCI



Strade deserte, case silenziose, invendute trombe e bandiere 22.50, la città si spegne



Deserta sconfitta ai rigori la città si spegne. In silenzio le automobili sfrecciano sulle strade vuote. Il sogno è svanito. Si torna a casa stremati dopo 2 ore e 50 minuti di trepidazione, incollati davanti al televisore in casa di amici. Niente clacson, non un coro, bandiere trascinata sulle spalle mestamente.

Piazza Esedra deserta, due nordafricani arrotolano le bandiere tricolore, impicchettano magliette e trombe e via verso casa. Stanotte non si vende. Lo sbarramento di vigili e poliziotti che impedisce l'accesso alle auto in via Nazionale è inutile, se ne stanno lì con le mani in mano, anche loro con

la sconfitta sul volto. Via Nazionale è dei turisti, come il resto del centro, di romani se ne vedono pochi. Lo spiegamento di polizia e vigili dà alla città deserta un'atmosfera strana sembra quasi che ci sia il coprifuoco.

Piazza del Popolo, che solo sabato scorso esplodeva di tricolori e cori, è muta. Soltanto gruppetti di ragazzi con le bandiere in spalla, silenziosi. «Avviamo un appuntamento con degli amici, sabato scorso abbiamo girato per la città fino alle tre di notte». Stasera un gelato e via, tutti a casa. Impietriti davanti al banchetto che per ben quattro volte gli ha garantito incassi «da favola», i vendi-

tori di bandiere su Porta del Popolo guardano tristi le auto che a gran velocità imboccano il muro torto. Non ne avete venduta neanche una? «Ma che devi vendere, fosse pe' le bandiere, è 'na disgrazia. Ai rigori, e coi mejo rigoristi dovevamo annà a perde».

I camion bar appostati come falchi, con vassoi stracolmi di panini e i frigoriferi carichi di lattine ghiacciate spengono le luci e accendono i motori. Stasera niente folla, anche loro, come tutti, magari molli prendono la direzione di casa.

A piazza Venezia stessa scena desolata, poi una R100 carica di irriducibili azzarda un giro della piazza, con il clac-

colpo incassando con grande stile spegnendo le luci e andandosene a letto. Altri hanno pensato bene di andarsene silenziosamente a mangiare una pizza o a prendersi un gelato. Magari annegando il dispiacere davanti ad una bottiglia di vino in barba a tutti i miseri tentativi di vietare l'alcool messi in atto nel corso dei mondiali. Alle 23 e trenta i pochi ristoranti aperti in centro iniziavano a riempirsi accogliendo quelli che non se la sono presa per la sconfitta o che hanno pensato di trasferire davanti ad una tavola imbandita le discussioni cariche di improprietà nei confronti dell'arbitro, di Vinci o di Serena.

colpo incassando con grande stile spegnendo le luci e andandosene a letto. Altri hanno pensato bene di andarsene silenziosamente a mangiare una pizza o a prendersi un gelato. Magari annegando il dispiacere davanti ad una bottiglia di vino in barba a tutti i miseri tentativi di vietare l'alcool messi in atto nel corso dei mondiali. Alle 23 e trenta i pochi ristoranti aperti in centro iniziavano a riempirsi accogliendo quelli che non se la sono presa per la sconfitta o che hanno pensato di trasferire davanti ad una tavola imbandita le discussioni cariche di improprietà nei confronti dell'arbitro, di Vinci o di Serena.

Il Pci annuncia un ricorso alla magistratura per l'appalto della distribuzione del prodotto. Le ditte vincitrici sarebbero controllate da un'azienda concorrente dell'impresa pubblica.

Centrale del latte dal giudice

«È una truffa, dietro quelle ditte c'è l'azionista di maggioranza della Latte sano», il Pci annuncia un esposto alla magistratura. Le tre ditte che da lunedì distribuiscono il latte della centrale dovranno dimostrare di non essere collegate alla «Latte sano». La decisione è stata presa ieri dall'assessore Antinori dopo un incontro tra i vertici dell'azienda municipalizzata e la commissione commercio del Comune.

CARLO FIORINI

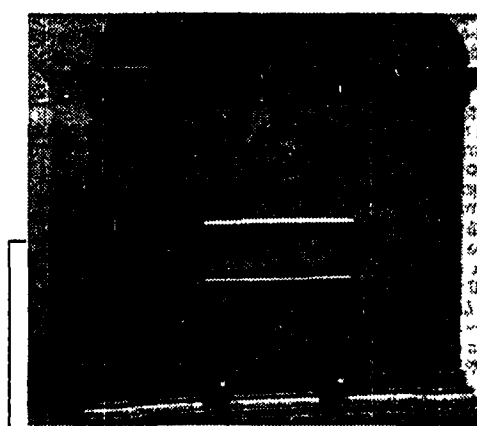
Dovranno dimostrare di non aver nulla a che vedere con la ditta «Latte sano» le tre aziende che hanno avuto in concessione la distribuzione del latte della centrale municipalizzata Bira, Dero e Sodi, entro oggi dovranno dichiarare per iscritto di non essere collegate a ditte concorrenti dell'azienda comunale. La decisione è stata presa ieri mattina

al termine di un incontro tra la commissione amministratrice della centrale e la commissione commercio del comune. I comunisti hanno annunciato comunque la presentazione di un esposto alla magistratura. Stessa strada intraprenderanno i verdi se la relazione che la commissione amministratrice della centrale del latte presenterà venerdì prossimo non

chiarirà tutta la vicenda. Il sindaco Carraro ieri ha fatto più volte capolino nella sala dove si svolgeva la riunione. La preoccupazione di evitare uno «scivolone sul latte», è forte. La vicenda in questione infatti, richiama alla memoria quella degli appalti per le mense scolastiche che provocò l'ingloriosa fine dell'ex sindaco Pietro Giubilo. Il capogruppo del Psi Bruno Marino, presente all'incontro ha sostenuto la richiesta avanzata dai consiglieri del Pci e dai verdi, di chiedere alle tre società una dichiarazione giurata nella quale specificassero «di non essere in connessione con aziende concorrenti della centrale del latte e di non usare loro beni strumentali». Alla riunione di ieri i consiglieri del Pci, che nei giorni scorsi avevano sollevato il sospetto che Bira, Dero e Sodi-

fossero società di comodo pilotate dalla Società Ariete Fattoria Latte sano, hanno ulteriormente precisato la loro denuncia. Il direttore e maggior azionista della Latte sano, dottor Lorenzoni, risponde anche per la società Bira. In effetti Lorenzoni non è proprio uno sconosciuto nelle sedi delle società. «Mi dispiace in questo momento il dottor Lorenzoni non è in sede», rispondono al telefono quando si chiede di lui le segretarie delle tre società. Sotto accusa i consiglieri comunisti hanno ribadito anche le informazioni in loro possesso secondo le quali i camion delle tre ditte partono dai depositi della «Latte sano», dove viene anche custodito il latte della centrale. «Se risultasse vero le denunce del Pci e dei verdi», dice l'assessore Bernardino Antinori, responsabile

dell'azienda municipalizzata - è evidente che la commissione amministratrice della centrale del latte non potrebbe far altro che rescindere il contratto». Ma Daniela Valentini, consigliere comunale del Pci ricorda ad Antinori «da più di un mese che abbiamo sollevato in commissione e in consiglio i nostri dubbi non ci è mai stata data una risposta e si è fatta andare avanti la delibera di affidamento». Venerdì, quando la commissione amministratrice della municipalizzata presenterà la sua relazione sulla delibera sotto accusa, corredata dalle dichiarazioni delle tre aziende, prenderà anche il via la discussione in consiglio comunale sul futuro della centrale del latte. Pci e verdi hanno annunciato che chiederanno il commissariamento della municipalizzata.



**Le mille voci
nel cielo
Capitale in onda**

ALLE PAGINE 18 e 19



Domenico Lanza, dopo essere stato fermato dagli agenti

Terremotato, voleva i soldi per una nuova casa Minaccia di darsi fuoco davanti al Quirinale

Vuole i soldi promessi dal governo per la casa distrutta dal terremoto e da anni insiste a chiederli. Ieri mattina alle otto Domenico Lanza, della provincia di Salerno si è piazzato con la sua Audi 80 davanti al Quirinale ed ha minacciato di darsi fuoco barricato dentro l'automobile con più di venti litri di benzina. Solo dopo lunghe trattative, la polizia è riuscita a bloccarlo.

Non è la prima volta che Lanza, già noto alla giustizia per qualche truffa, protesta per i danni subiti nel terremoto del 1980 in Irpinia. La casa in cui viveva era crollata. Il governo gli deve da allora 81.857.575 lire come spiegava uno dei cartelli che ieri l'uomo ha issato sull'Audi prima di chiudersi, con tanto di fili elettrici alle portiere, dentro l'auto-

mobile carica di benzina. Aveva una tancia da venti litri con lo stoppino pronto, più sette bottiglie molotov e dell'acido muratico. Agitando l'accendino chiedeva agli agenti di servizio sulla piazza di essere ricevuto dal presidente della Repubblica. «Altrimenti mi do fuoco, aspetto da dieci anni e non ne posso più!», urlava dall'altoparlante montato sulla vettura. La polizia è arrivata in forze, dal commissariato del Viminale e dalla centrale di via Genova. Domenico Lanza si era già fatto conoscere qui a Roma per le sue clamorose richieste di giustizia. Il primo ad avvicinarsi alla macchina è stato il commissario Sergio Costa. Ha lasciato la pistola ad un collega e poi ha convinto Lanza a farlo entrare. «Mi sono trovato davanti un disperato», racconta il commissario - non

un cattivo». Costa ha convinto l'uomo ad allontanarsi dal Quirinale poi gli ha spiegato che doveva parlare con il sindaco ed anzi si è offerto di telefonargli subito. Intanto era riuscito a disinnescare la tancia. Vicino a piazza della Navicella Lanza si è fermato ed ha lasciato scendere Costa che da una cabina del telefono ha davvero parlato con il sindaco, ottenendo una promessa di interessamento al caso. A quel punto l'uomo ha accettato di consegnarsi agli agenti delle due volanti che seguivano la macchina. Domenico Lanza è stato condotto al commissariato del Viminale dove è stato visitato da uno psichiatra. Questa mattina sarà giudicato per direttissima e dovrà rispondere anche dei tre coltelli e della roncola che sono stati trovati nella Audi.



**Piazzale Flaminio
Questa volta
un intasamento
per le vespe**

Perplesità eroica. Come altro definire l'atteggiamento del vigile che guarda incuriosito il cassonetto dell'immondizia invaso dalle vespe? Ospiti inattesi e «pericolosi», migliaia di vespe si sono date appuntamento in piazzale Flaminio. L'anomala scena è successa ieri mattina. In attesa dei soccorsi (chi, quanti?) il

vigile urbano ha fatto quanto ha potuto. Guardare, un po' più coraggiosamente dei passanti che si sono mantenuti a debita distanza. Tunisti, mondiali, metrò leggero non sono riusciti a trasformare un cestino strapieno di cartacce e rifiuti in qualcosa di meno appetibile per le vespe. Che si tratti di voracità mundial?